



Isolamento sociale

Insoddisfazione

Cadute

2020-21

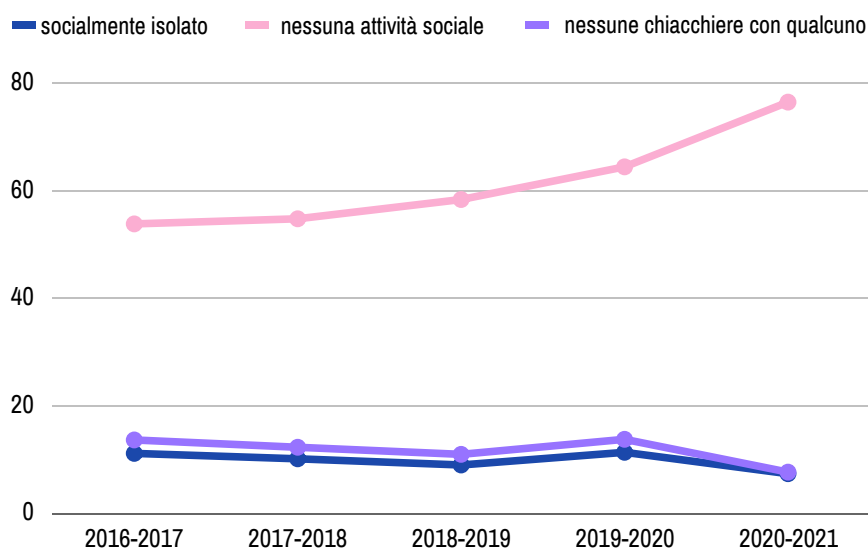
Isolamento sociale

Nel biennio 2020-2021, l'11,4% degli intervistati dichiara che, nel corso di una settimana normale, non ha avuto contatti, neppure telefonici, con altre persone e ben il 72,3% riferisce di non aver frequentato alcun punto di aggregazione. Complessivamente il 9,9% degli intervistati riferisce di non aver fatto né l'una né l'altra e di fatto ha vissuto in una condizione di isolamento sociale.

La condizione di isolamento sociale, mostra differenze di genere (12,9% degli uomini vs 7,6% delle donne), è più frequente fra gli ultra 85enni (22,6% vs 5,3% fra i 65-74enni), tra chi ha un basso livello di istruzione (14,7% vs 7,1% fra persone più istruite) e maggiori difficoltà economiche (21,3% vs 8,2% fra chi non ne ha).

Negli ultimi anni si andava osservando una lenta ma costante riduzione della quota di persone a rischio di isolamento sociale, ossia di persone che in una settimana normale dichiaravano di non aver frequentato altre persone né fatto quattro chiacchiere con qualcuno, neppure al telefono. Fortunatamente la pandemia di COVID-19 sembra non aver arrestato questa discesa, ma certamente l'ha rallentata. L'analisi delle due componenti dell'isolamento sociale, mostra un calo della quota di persone che ha partecipato ad attività aggregative o incontri collettivi (che scende dal 41,7% del biennio pre-pandemico 2018-2019 al 23,5% nel 2020-2021), ma la quota di persone che riferisce di aver avuto comunque la possibilità di fare una chiacchierata con qualcuno sale dall'89,1% all'92,4%.

Trend annuale dell'isolamento sociale, dell'impossibilità di partecipare ad attività sociali e a conversare con qualcuno



1/10



è socialmente isolato

15%



degli anziani fragili

44%



degli anziani disabili

Isolamento sociale per regione di residenza

Passi d'Argento 2020-2021



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Impossibilità a conversare con qualcuno per regione di residenza

Passi d'Argento 2020-2021



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Impossibilità di partecipare ad attività sociali per regione di residenza

Passi d'Argento 2020-2021



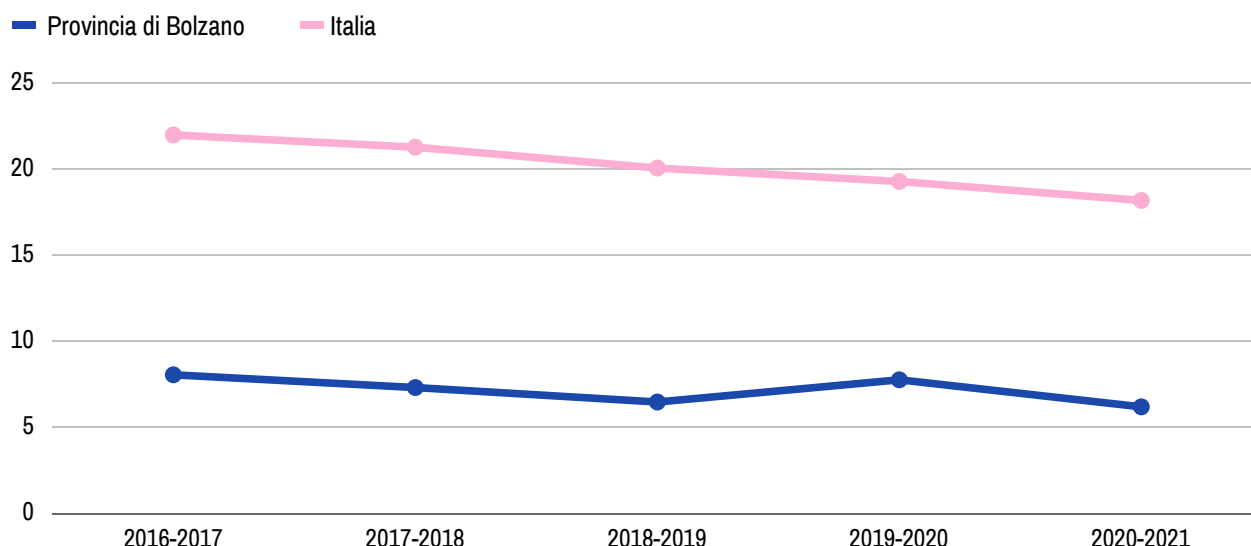
● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Insoddisfazione per la propria vita

PASSI d'Argento rileva la soddisfazione della vita come soddisfazione complessiva della vita condotta ricorrendo a una sola domanda con 4 possibili risposte. In particolare si definiscono insoddisfatte della propria vita le persone ultra 65enni che, alla domanda «Quanto è soddisfatto/a per la vita che conduce?» rispondono “poco” oppure “per niente”. La domanda sulla soddisfazione per la propria vita viene raccolta solo fra chi sostiene l'intervista in modo autonomo senza ricorrere all'aiuto di un familiare o persona di fiducia.

Dai dati raccolti nel biennio 2020-2021, si stima che il 7,0% delle persone intervistate si ritiene poco o per niente soddisfatto. L'insoddisfazione è più frequente fra i più anziani (5,3% fra i 65-74enni, 8,2% nella fascia 75-84 anni e 11,8% fra gli ultra 85enni), tra le persone che dichiarano di avere molte difficoltà economiche (28,6% vs % tra chi riferisce qualche difficoltà e 3,1 fra chi non ne ha), tra i meno istruiti (10,7% vs 5,1% chi ha la laurea) ed è maggiore fra le donne (8,5% vs 5,1 degli uomini). L'insoddisfazione per la propria vita si associa alle condizioni di salute e alla partecipazione alla vita sociale: sono più insoddisfatti gli ultra 65enni che percepiscono come cattivo il proprio stato di salute (53,8% vs 5,1%), che hanno una o più patologie croniche (9,1% vs 5,8%) o problemi di disabilità (45,5% vs 6,2%) e coloro che sono socialmente poco attivi e non partecipano ad attività sociali con altre persone (9,1% vs 3,1%). La quota di persone che ritengono di sentirsi poco e per niente soddisfatte nella popolazione ultra 65enne si riduce nel tempo.

Trend annuale dell'insoddisfazione della propria vita

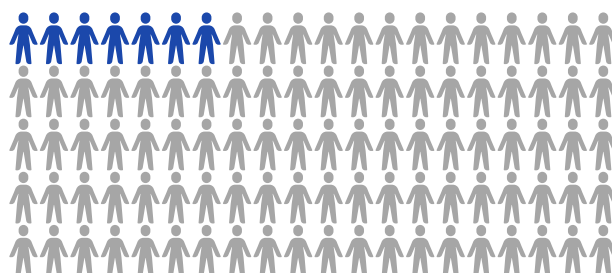


Insoddisfazione della propria vita
per regione di residenza
Passi d'Argento 2020-2021



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

7/100



sono insoddisfatti della propria vita

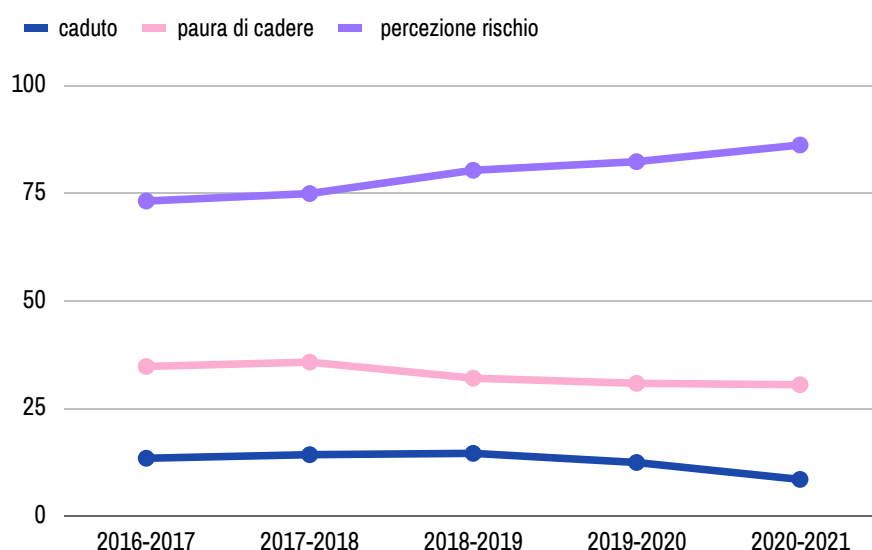
Le cadute

Nel biennio 2020-2021 il 10,1% degli intervistati ha dichiarato di essere caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista e, nel 17,7% dei casi, è stato necessario il ricovero ospedaliero di almeno un giorno. Le cadute sono più frequenti con l'avanzare dell'età (le riferiscono il 7,6% dei 65-74enni e il 14,4% degli ultra 85enni), fra gli uomini (11,1% vs 9,3% nelle donne), fra le persone con molte difficoltà economiche (12,2% vs 9,3% di chi non ne ha) e con basso livello d'istruzione (11,5% vs 9,1% fra i più istruiti). La caduta è anche associata al malessere psicologico: la prevalenza di persone con sintomi depressivi fra le persone che hanno subito una caduta negli ultimi 30 giorni è del 19,1% (vs 4,3% di chi non ne riporta).

Le cadute avvengono per lo più all'interno della casa (41,7%) e meno frequentemente in strada (23,6%), in giardino (26,6%) o altrove (8,2%). Tuttavia la casa non è percepita dagli anziani come un luogo a rischio di cadute: poco più di 1 intervistato su 9 la reputa un luogo in cui la probabilità di avere un infortunio è alta o molto alta. Il 51,4% degli intervistati riferisce di adottare il tappetino come presidio anticaduta nell'uso della vasca da bagno o della doccia, mentre è minore il ricorso ai maniglioni (33,6%) o ai seggiolini (20,8%). Tuttavia, complessivamente, solo il 64,4% degli intervistati ricorre all'uso di almeno uno di questi presidi anticaduta in bagno. L'uso di questi presidi è più frequente al crescere dell'età (tra gli ultra 85enni raggiunge l'85%), tra le donne (77%), fra le persone con maggiori difficoltà economiche (79%), fra chi ha un basso livello di istruzione (78%).

3 intervistati su 10 hanno paura di cadere, dato che sale a 4 su 10 fra chi ha già vissuto questo evento. La paura di cadere cresce con l'età (20,2% dei 65-74enni e 53,8% degli ultra 85enni), è maggiore fra le donne (54,6% vs 28,8% degli uomini), fra chi ha molte difficoltà economiche (100% vs 28,2% di chi non ne ha) o bassa istruzione (56,8% vs 28,9% con alto livello di istruzione).

Trend annuale degli anziani caduti negli ultimi 30 giorni, con paura di cadere e con bassa percezione di rischio caduta oppure assente



1/10

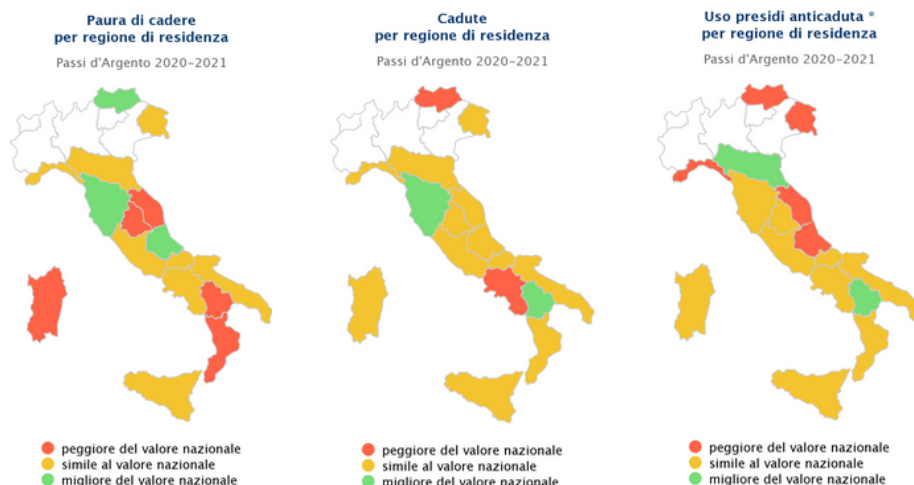


è caduto negli ultimi 30 giorni

3/10



hanno paura di cadere



Luogo della caduta

